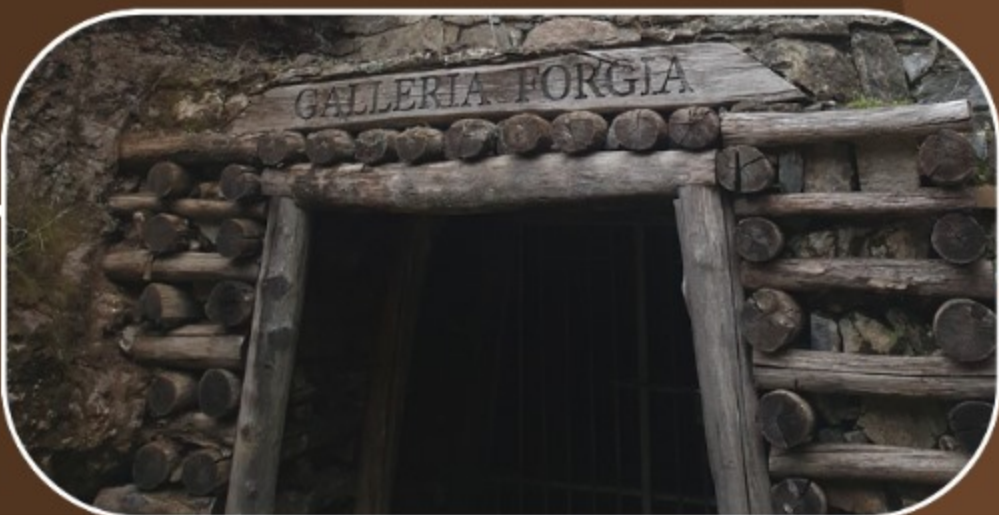


La miniera di Funtana Raminosa è parte delle attività del Progetto ReMi - Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani - avviato nel 2006 dall'ISPRA, l'ente italiano custode del patrimonio mineralogico del Servizio Geologico d'Italia. Questo progetto di studio ha lo scopo di ricostruire lo stato dell'arte delle aree minerarie dismesse in Italia, con riguardo alla loro valorizzazione e musealizzazione.



Cosa vedere in miniera

Attualmente sono state messe in sicurezza tre gallerie minerarie: la galleria Romana, la galleria Fenice e la struttura che ospita il Museo delle Macchine. Questi ambienti sotterranei si caratterizzano per la particolare varietà cromatica delle pareti, dall'azzurro, al giallo, al rossiccio, al grigio, derivanti dall'ossidazione dei minerali presenti nella roccia.



Dove trovarci



Contatti

Ufficio Turistico di Gadoni

E-mail

info@gadoniturismo.it

Telefono

370-1592410



In collaborazione con il Comune di Gadoni



Funtana Raminosa

Una ex miniera tutta da scoprire nel cuore della Sardegna!

→
Gadoni (Nuoro)

Geologia e mineralizzazioni

Con la cessazione del ciclo industriale, tutte le miniere seguono il proprio destino: nella maggioranza dei casi si tratta per lo più di un abbandono progressivo, la cui mancanza di custodia conduce presto ad un rapido degrado, soprattutto per assenza di manutenzione e per atti di vandalismo.

A Funtana Raminosa tutto questo non è avvenuto: la miniera di Funtana Raminosa costituisce infatti un inestimabile patrimonio di archeologia industriale.

Il recupero e la conservazione di buona parte dei lavori in sottosuolo (gallerie e pozzi), delle macchine da scavo, dei compressori, dei sistemi di trasporto e dell'impianto di arricchimento, ha garantito il mantenimento delle funzionalità del bene che oggi rappresentano un patrimonio identitario di tutta la comunità.

Il sito è in grado di raccontare le diverse fasi di tutto il processo industriale di sfruttamento della geo-risorsa, partendo dall'abbattaggio del minerale in galleria, al suo invio all'impianto di trattamento, fino all'ottenimento del prodotto finale arricchito pronto per la vendita.

L'area di Funtana Raminosa è costituita da un'unità geologica di età Paleozoica appartenente al basamento roccioso della Sardegna, che in questa zona è costituito da una successione vulcanica e sedimentaria formatasi nell'Ordoviciano e poi deformata e metamorfosata durante l'orogenesi Varisica.

Circa 300 milioni di anni fa queste rocce sono state permeate dai fluidi rilasciati dai magmi granitici che si stavano raffreddando in profondità, originando le mineralizzazioni presenti in questo territorio.



I corpi minerali di Funtana Raminosa, arealmente distribuiti in più di una trentina di affioramenti, sono costituiti da lenti ed ammassi di ossidi e di solfuri misti a prevalente calcopirite, sfalerite e galena, con pirite, magnetite, pirrotina e marcasite.

Le mineralizzazioni utili diffuse in tutta l'area di Funtana Raminosa sono a prevalente rame, con argento, oro, piombo, zinco e ferro, distribuite lungo un orizzonte stratigrafico ben definito e identificato dai livelli di skarn idrotermalizzati.

Storia della miniera

A Funtana Raminosa le prime coltivazioni di minerali di rame risalirebbero alla civiltà Nuragica, in piena età del Bronzo, e successivamente a quella dei Fenici: è accertato un sicuro sfruttamento in epoca imperiale Romana e poi successivamente da parte di Saraceni e Spagnoli. In epoca moderna, la miniera viene riscoperta alla fine del XIX secolo e nel primo decennio del 1900 si avvia la produzione in concessione a diverse società minerarie, che si succedettero nella proprietà del titolo minerario. Nel 1987 venne cessata ogni attività estrattiva e nel 1998 la miniera entra a far parte del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, per una valorizzazione turistica di questo patrimonio geologico.

Ubicazione del sito minerario

La miniera di Funtana Raminosa (Gadoni, NU) si trova al centro della Sardegna, nella regione storica della Barbagia di Belvì, un'area montuosa che borda le colline del Sarcidano. L'insediamento minerario può essere raggiunto dall'abitato di Gadoni seguendo verso sud le indicazioni sulla strada provinciale SP8 Gadoni-Seulo, prendendo lo svincolo in prossimità del ponte sul Flumendosa.

